

La Campana del Villaggio

Anno XXV n°108

Gennaio 2013

LA VISITA DI DIO ALLA NOSTRA PARROCCHIA

Tanti amici e parrocchiani mi stanno ponendo la stessa domanda: "Come ti trovi a Miramare?" La risposta è difficile perché mi accorgo che dopo 3 mesi conosco ancora così poco questa realtà che sono stato chiamato a servire. Ringrazio il Signore di aver conosciuto don Italo e di essere amico intimo di don Mauro e d. Tarcisio, di essere fratello di d. Giuseppe; tutto questo mi aiuta ad accostarmi a questa comunità e a questo territorio con affetto ed una gran voglia



di mettermi al servizio, ma per servire il primo passo è conoscere la realtà, i bisogni, incominciando da ciò che è essenziale. Ringrazio allora il Signore per il dono della Visita Pastorale che vivremo nella settimana dal 21 al 27 gennaio e dove avremo modo di confrontarci col Vescovo sul cammino della parrocchia, ma prima di tutto di verificare in profondità la nostra situazione a livello umano e spirituale ... perché non è possibile nessun progetto serio se non si parte da una conoscenza reale e oggettiva della nostra situazione. Quindi la prima domanda che mi faccio è "Come possiamo conoscere bene la nostra situazione?" Mi sembra importante sottolineare almeno 4 punti:

1. Amore e rispetto per la storia. Un proverbio albanese dice "Chi beve l'acqua non dimentichi chi ha costruito il pozzo". Conoscere la storia ci aiuta veramente a riconoscere e apprezzare il bene fatto e quello che è stato costruito da coloro che ci hanno preceduto, a non sciupare i loro sforzi, a risparmiare lavoro inutile e a non ripetere sbagli ... la storia è maestra di vita.

2. Attenzione e lettura profonda e oggettiva dei cambiamenti. Ogni giorno è diverso e noi cambiamo ogni giorno; la realtà dentro di noi e attorno a noi si evolve e così

non siamo mai quelli di prima.

3. Discernere ciò che è essenziale e primario. Non è facile capire ciò che è fondamentale, se non abbiamo chiaro chi siamo e qual'è il nostro compito, cosa ci viene chiesto di realizzare.

4. Avere chiaro l'obiettivo finale, ma anche la gradualità dei passi da fare ... Non possiamo fare il tetto prima delle fondamenta, o preoccuparci delle finestre prima dei muri!

Lo scopo essenziale della parrocchia è: essere casa di comunione, cenacolo di preghiera, scuola di formazione, palestra di testimonianza e di missione. Tutto in armonia con il territorio in cui siamo inseriti. Da questi scopi sgorgano infinite domande che dobbiamo porci:

- Come si può caratterizzare il clima spirituale all'interno della nostra parrocchia? Come ci educiamo e ci aiutiamo a crescere nella comunione fraterna? Siamo una vera "casa di famiglie", fraterna e accogliente a tutti?

- Che impegno abbiamo posto nell'iniziazione cristiana dei bambini e dei giovani? Come sono coinvolti i genitori? Quali passi stiamo compiendo o dobbiamo compiere perché il cammino formativo per i ragazzi sia vero annuncio di fede e proposta attrattiva dell'esperienza cristiana?

Continua a pag. 2

IL SENSO DI UNA VISITA

Dal 21 al 27 Gennaio la nostra comunità parrocchiale vivrà un momento speciale della sua storia: la Visita Pastorale del nostro Vescovo Francesco. Il primo pensiero che balena nella mente di ciascuno di noi è "ma cosa significa esattamente una Visita Pastorale? In fondo non abbiamo già più volte ricevuto la visita del nostro Vescovo, peraltro anche recentemente per il cambio del parroco? Perché questa visita dovrebbe essere così speciale? E cosa la rende tale?"

E' evidente che a queste domande bisogna dare una risposta partendo dall'aggettivo "Pastorale". Sentiamo citare questo aggettivo in molte occasioni in parrocchia, parliamo spesso di operatori pastorali, pastorale giovanile, pastorale della famiglia, solo per citarne alcuni. In questi casi il termine "pastorale" assume il senso di attività concreta dei laici all'interno della Chiesa al fine di far crescere e promuovere a Chiesa stessa. A questa definizione però se ne affianca una seconda (che peraltro prima del Concilio Vaticano II era anche l'unica), e cioè quella del "compito del pastore", di colui ha la responsabilità di vegliare sul proprio gregge e accudirlo con amore, come buon padre di famiglia, proteggendolo ma anche correggendolo. Il termine episkopos, cioè Vescovo, significa infatti colui che osserva dall'alto, sorvegliante. Si comprende quindi come la Visita Pastorale sia "un autentico evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il supremo Pastore e guardiano delle nostre anime, Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo." (Cfr. DMPV n.221). ...

Continua a pag. 2

Esperienze
pag. 2

Riflessioni
pag. 3,

Vita parrocchiale
pag. 4

Attualità
pag. 5, 6 e 7

Informazioni
pag. 8

Esperienze

I pastori andarono verso Betlemme

Ritiro di Avvento Acr-Acg



Il Ritiro di Avvento quest'anno è stato un momento speciale: siamo partiti da Miramare con 2 pullman carichi di bambini e di ragazzi e ci siamo ritrovati nella parrocchia di Bellaria Monte in tantissimi ... una giornata davvero "esplosiva". Non esiste una parola diversa per rendere l'idea di quante persone erano presenti tra ragazzi dell' ACR, ACG, Scout, adulti e famiglie: abbiamo letteralmente riempito ogni stanza e ogni spazio che fosse possibile utilizzare. Un'esplosione di persone, ma anche di entusiasmo e di gioia. Non è stato facile portare avanti le nostre diverse at-

tività così "stretti", ma ci siamo riusciti, con un po' di fatica e con tanta collaborazione tra educatori e capi, tra grandi e piccoli ...

La sera siamo tornati a casa stanchi ma certamente contenti e più "ricchi": è stata una giornata importante per tutta la comunità. I ragazzi di Azione Cattolica, dalla 5ª elementare fino alla 5ª superiore, hanno riflettuto, con modalità diverse a seconda dell'età, sull'annuncio fatto dagli angeli ai pastori "Oggi è nato per voi il Salvatore".

Ci siamo immedesimati in quei pastori pensando a come noi avremmo reagito di fronte ad una tale notizia. I pastori vincono il timore iniziale, lasciano le loro abitudini per andare incontro a questo Bambino e diventano annunciatori e testimoni di questo evento straordinario. L'incontro con Gesù è il premio del loro coraggio, dell'essersi fidati e dell'essere partiti.

Anche noi siamo partiti chi prima, chi dopo, per andare incontro al Signore, ognuno con il suo passo, e anche se la strada non è la stessa per tutti, è stato bello scoprire che non siamo mai soli, che qualcuno accompagna sempre il nostro cammino: un amico, un educatore, la famiglia ...

Nel pomeriggio durante la S. Messa eravamo tutti 'stipati' nella Chiesa di Bellaria Monte, dove ci avevano raggiunto anche tanti genitori: ci siamo raccontati quello che avevamo vissuto durante la giornata, abbiamo condiviso esperienze tanto diverse tra loro, cantato e pregato insieme e soprattutto abbiamo "assaporato" il significato vero del camminare insieme, del non essere mai soli

SONIA, EDUCATRICE ACR

Segue dalla
prima

IL SENSO DI UNA VISITA

... La Visita Pastorale è dunque il momento per la comunità di Miramare per fermarsi un attimo e riflettere su se stessa, cercando di acquisire consapevolezza delle proprie difficoltà e problemi, ma anche delle proprie risorse e carismi. È il momento per capire a che punto del cammino si trova la nostra comunità e come si pensa di percorrere la strada che ci aspetta. È il momento per rinnovare la nostra fede e presentarci al Vescovo così come siamo, nella nostra realtà più concreta, con animo pronto a raccontarci ma soprattutto disponibile ad ascoltarlo.

È un'occasione per riflettere, pregare e crescere. Riflettere in particolare sulla cura della famiglia (preparazione al matrimonio, preparazione al battesimo, accoglienza, vocazioni) e sulla cura del territorio (iniziative, la Caritas, gli immigrati, i malati, il lavoro, l'impegno sociale). Pregare perché il discernimento non può nascere che dalla grazia del Signore e la preghiera è il modo migliore per aumentare la nostra fede in essa. Crescere perché la Visita Pastorale non si concluderà il 27 gennaio ma solo quando il Vescovo, dopo qualche mese, pubblicherà nel Bollettino Diocesano la sua Lettera di chiusura della Visita Pastorale alla comunità di Miramare e dove egli scriverà le sue considerazioni e i suoi preziosi suggerimenti. Ritengo si dovrà attendere con molta gioia questa lettera perché possa essere per noi una traccia che illumini i nostri passi futuri, se infatti sapremo cogliere le sue indicazioni, avremo compreso appieno il senso di questa visita, "un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace" (Cfr. Pastores Gregis 46)

Segue dalla
prima

La Visita di Dio nella nostra Parrocchia

- Come la nostra parrocchia fa della famiglia "un luogo privilegiato" della sua azione? Cosa facciamo per educare le giovani coppie alla preparazione del matrimonio, o come sosteniamo le giovani famiglie? Come siamo vicini alle famiglie in crisi o irregolari?

- Come si caratterizza il territorio della nostra parrocchia? Che legame oggi abbiamo con il nostro territorio? Come incide il turismo sulla nostra vita e come possiamo trarne stimoli positivi e di crescita? Che provocazione e stimoli possono comunicare alla parrocchia la presenza di tanti stranieri? Quale testimonianza ci richiede?

- Un'ultima domanda ritengo più importante, quella che riguarda la nostra parte: qual è la mia partecipazione alla vita parrocchiale e cosa posso concretamente fare per la crescita della comunità, con il tempo e le disponibilità che ho?

E non solo il parroco, ma tutti quanti noi siamo chiamati a porci seriamente queste domande (e tante altre che riguardano l'attenzione alla povertà, all'impegno caritativo, sociale, culturale ...) per cercare di avere chiara la nostra situazione e trovare una risposta come "vera" comunità.

DON GIOVANNI

Riflessioni

Neanche "Noi possiamo tacere"

In occasione della ricorrenza del beato Alberto Marvelli (5 ottobre) il nostro Vescovo Francesco ha presentato a tutta la diocesi la Lettera Pastorale 2012 dal titolo "Noi non possiamo tacere". In essa il Vescovo ha trattato il tema attuale della fede e della nuova evangelizzazione.

È un documento molto interessante, ricco di spunti e fonte di riflessioni. E' un testo che va letto per intero per poterlo apprezzare appieno, tuttavia un forte stimolo alla sua lettura integrale può nascere dalle considerazioni che seguono e che sono state tratte dalla lettera stessa. Ci vogliamo soffermare su quello che il Vescovo chiama "Decalogo per l'evangelizzazione", cioè dieci proposizioni che fissano i punti essenziali della nuova evangelizzazione. Vediamoli in sequenza.

1. "Evangelizzazione nasce da una autentica e profonda esperienza di Cristo", come diceva don Oreste Benzi "non può essere annunciatore dell'amore di Dio un cristiano che non si senta inzuppato dall'amore di Dio".

2. "La salvezza è grazia", è dono gratuito e sorprendente: non si conquista, ma si accoglie; non si merita ma si ospita con stupore umile e grato. Spesso cadiamo nell'errore della logica del dare per avere, anche nei confronti di Dio, per ottenere ciò che vogliamo come in un subdolo ricatto. Non capiamo che Dio ci dona sempre e comunque la sua benevolenza di Padre, dobbiamo solo riconoscerla e accettarla.

3. "L'evangelizzazione è una esigenza irrinunciabile", diceva San Paolo nella Lettera ai Corinzi: "Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!". Oggi invece per essere a tutti i costi "politicamente corretti" capita di tacere per quieto vivere di fronte a situazioni dove invece l'annuncio sarebbe d'obbligo o di parlare ma non secondo il vangelo.

4. "Cristo, insieme oggetto e soggetto dell'evangelizzazione", tutta l'evangelizzazione non si riassume in una formula ma in una persona, Gesù Cristo. E' ciò di cui si parla ma è anche Colui che muove coloro che lo annunciano. Egli, proprio perché risorto, continua ad operare assieme agli evangelizzatori e a confermare la Parola della loro predicazione.

5. "Il primato spetta alla fede", non si può ridurre l'evangelizzazione all'organizzazione della carità, al volontariato e all'impegno per gli altri. Il Papa dice: "Spesso ci preoccupiamo affannosamente delle conseguenze sociali, culturali e politiche della fede, dando per scontato che questa fede ci sia, ciò che purtroppo non è sempre vero in modo pieno... bisogna annunciare con vigore e gioia l'evento della morte e risurrezione di Cristo, cuore del cristianesimo, fulcro e sostegno della nostra fede, leva po-



tente delle nostre certezze, vento impetuoso che spazza via qualsiasi paura e indecisione, qualsiasi dubbio e calcolo umano".

6. "La buona notizia è scandalosa". Tutte le religioni dicono che dovrebbero essere gli uomini a dare la vita per Dio; solo il cristianesimo sostiene che è Dio che da la vita per noi. Un Dio che si abbassa fino a diventare uomo e lasciarsi uccidere in croce per poi risorgere è un intollerabile scandalo per qualunque altra confessione. Ma se per tanti noi cristiani un messaggio così sconvolgente viene tranquillamente ripetuto, non potrebbe essere che questo innocuo consenso sia dovuto più ad una stanca assuefazione che ad una fede vera e matura?

7. "Lo scandalo della croce espone alla persecuzione e al martirio", Gesù diceva "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi", il ventesimo secolo ha paradossalmente re-

gistrato più martiri che non tutti gli altri secoli precedenti. E tuttavia anche in Italia esistono discriminazioni e attacchi non violenti a noi cristiani. Siamo pronti a subire le moderne persecuzioni?

8. "Non basta annunciare verbalmente il messaggio cristiano": lo si deve annunciare vitalmente, con fatti di vangelo. Prima che dimostrare la verità della fede, il cristiano ne deve mostrare l'efficacia nella propria vita. Il testimone non può non cercare in tutti i modi di avvicinarsi il più possibile alla misura alta della vita cristiana, cioè la santità.

9. "I laici protagonisti dell'evangelizzazione". I laici sono come i capillari del corpo umano: essi possono irrorare con il sangue del Vangelo tutti i tessuti della società e le varie situazioni di vita in cui sono immersi gli uomini del nostro tempo: la famiglia, il lavoro e la cultura, la festa e il tempo libero, la povertà e la malattia.

10. "La novità della nuova evangelizzazione", la novità è quella di sempre: Gesù Cristo. Non è una questione di "dire un nuovo vangelo", ma di mostrare il "nuovo" del vangelo – la sua perenne novità – in modo che gli uomini del nostro tempo vi possano aderire consapevolmente e liberamente.

La Lettera Pastorale è una traccia preziosa per il nostro cammino durante questo nuovo anno dedicato alla Fede. Il nostro miglior ringraziamento per questo dono può scaturire sicuramente dal voler impegnarci a comprenderla e insieme attuarla e viverla ogni giorno come singolo e come comunità.

GIUSEPPE ZEMA

ANCHE LA NOSTRA PARROCCHIA HA IL SUO SITO WWW.PARROCCHIAMIRAMARE.ORG

Finalmente anche la parrocchia di Miramare ha il suo sito web, l'indirizzo è quello che vedete sul titolo. Perché un nuovo sito? Perché è arrivato il momento di far confluire tutte le informazioni, le esperienze, la storia della nostra parrocchia su uno strumento che sia facilmente accessibile da tutti e dove chiunque può trovare ciò che cerca. Vi troverete gli orari delle messe, la storia della parrocchia e del parroco, i singoli gruppi avranno una sezione dedicata (ACR, Caritas, Catechisti, Ministri istituiti, Scout etc.), un calendario generale condiviso dove vengono pubblicati tutti gli appuntamenti suddivisi anche per singolo gruppo in modo da non dimenticare nulla (!). Troverete i foglietti della messa, tutti i numeri della Campana del Villaggio e il numero speciale del 50°, infine una sezione sulla casa don Italo. Tanti contenuti che cresceranno grazie al lavoro di numerosi collaboratori che si occupano di tenere aggiornato il sito. Un sito che rispetta il desiderio della comunità di Miramare di collaborazione e di condivisione con tutti i parrocchiani e che, speriamo, porterà tutti gli interessati a sentirsi ancora di più una grande famiglia. Buona navigazione a tutti!



GIUSEPPE ZEMA

Vita Parrocchiale

ELENCHI 2012

Questo elenco, pieno di numeri e di nomi, non è un semplice elenco: questi nomi sono la vita concreta della nostra comunità parrocchiale. Certamente tutti conosceranno almeno alcuni di questi nomi che riaccenderanno in ognuno di noi il ricordo dei defunti, la gioia per i bimbi nati e battezzati, il ringraziamento al Signore per l'amore delle coppie sposate... sono sentimenti di una famiglia, della nostra grande famiglia di Miramare!

BATTESIMI

(N.20 Al 18 Novembre 2012)

Ciufo George
Callari Alberto
Galloro Michele
Donà Montebelli Federico
Bizzocchi Nikita
Maurizi Nicolò
Albini Simone
Vitale Orlando
Neri Sofia
Gabrielli Eros
Gabrielli Asia
Contrini Anita



Bronzetti Alessandro
Scarcia Micaela
Vannucci Lorenzo
Guagneli Franco
Cipriani Martina

Battezzati fuori Parrocchia:

Tarantino Valentina
Palmieri Raffaella Martina
Celani Francesco Daniel

DEFUNTI

(N. 60 aggiornato al 15/12/12)

Di Paolo Lina
Beligni Ersilia
Tellurio Nicola
Cipriani Domenico
Mondaini Giorgio
Masi Agostino
Sr Angelica (Vanni Bora)
Bartolucci Italia
Colonna Santa
Pecci Pasquina
Gabrielli Vincenzo
Metalli Emilio
Catani Adele
Frisoni Ada
Mantani Maria
Soleri Giorgio
Bologna Augusta
Salvati Amalia
Fedeli Tiziana
Bianchini Anna
Tosi Pierluigi
Bonfanti Loredana
Metalli Alba
Manfredi Irene
Carbellotti Giuseppe
Sr Rosangela (Ragni Rosina)
Forcellini Sergio
Angelini Tullia
Berardi Antonio

Bartolucci Teresa
Montini Umberto
Galli Dorino
Hajmeli Regina
Ferri Giuseppina
Mingucci Orfella
Fabbri Armando
Torri Mario
Sr. Marieta Ledwina Inoferio
Tampellini Mario
Bonci Maria
Soleri Giuseppina
Furletti Mario
Balbo Maria
Bianchi Carlo
De Cesaris Luigi
Di Biagio Iolanda
Belli Foscarina
Forcellini Marina
Monaldini Giovannina
Cavallari Angiolina
Giacomelli Ernesta
Sabba Pierina
Capelli Orazio
Arrigoni Mariapia
Mariotti Concetta
Ciuffoli Luigia
Amati Giuseppina
Ricci Domenico
Ferruzzi Giancarlo
Piccinno Rosaria Lia

MATRIMONI

celebrati in parrocchia (elenchi aggiornati al 15/12/12)

Angora Giuseppe Davide E Ruggiero Maria Elena
Baccetti Franco E Mosconi Anna
Gaeta Gennaro E Caramiello Caterina
Jaupi Gazmend Francesco E Lanna Lucia Immacolata
Lanna Ciro E Giacone Debora
Pari Paolo E Filippi Elena
Serra Riccardo E Zangoli Maria

Celebrati Fuori Parrocchia (Elenchi Aggiornati Al 15/12/12)

Aquilina Andrea E China Mariachiara
Fabbri Fabrizio E Celli Katia
Giannini Stefano E Tomczyk Fortunata
Guidi Matteo E Leoni Antonella
La Rosa Paolo E Costanzo Concetta
Picciano Pietro E Nardi Daniela
Rossi Daniele E Fabbri Katia
Semprini Luca E Arlotti Elena
Tessitore Giuseppe E Buccigliata Mirella

ANNIVERSARI

Anche quest'anno tante coppie hanno celebrato con gioia, domenica 25 novembre, la festa degli anniversari di matrimonio: fedeli alla promessa di un reciproco amore queste coppie hanno voluto ringraziare il Signore per gli anni trascorsi insieme. Anche la nostra Comunità li ringrazia per l'esempio che ci donano ed invoca su di loro la benedizione di nostro Signore ancora per tanti anni a venire.

60 ANNI DI MATRIMONIO:

Polverelli Venanzio E Vannucci Dolores

50 ANNI DI MATRIMONIO:

Astolfi Giuseppe E Mascella Iole
Berlini Sandro E Haack Karin
Bianchi Eugenio E Urbinati Marisa
Brancalion Rino E Rossi Marisa
Castellucci Giorgio e Bugli Graziella
Del Bianco Luciano E Giulianelli Delia
Franzolini Antonio E Amaducci Santina
Gabrielli Giuseppe E Antonelli Luciana
Grossi Duilio E Corbelli Marisa
Molinari Francesco E Brigliadori Adele
Seroli Pio E Rinaldini Franca
Tonelli Umberto E Bindi Rosanna
Villa Salvatore E Vannucci Carla

25 ANNI DI MATRIMONIO:

Amadori Giuseppe E Righi Ghirardelli

Paola
Antonoli Cesare E Olivi Nadia
Avanzolini Secondo E Marcaccini Goretta
Cassese Domenico E Angelini Barbara
Leardini Stefano E Collesi Floriana
Mancini Roberto E Serafini Monica
Paci Giuseppe E Briganti Tiziana
Simonetti Vincenzo E Passeggio Anamaria
Vasi Paolo E Ricci Roberta

10 ANNI DI MATRIMONIO

Ciavatta Mauro E Grossi Annalisa
Duca Alessandro E Iancu Ionela
Muratori Mirco E Zanchini Licia
Padovani Fabio E Metalli Raffaella

Attualità

La situazione attuale in Egitto

Il racconto di don Andrea inviato pochi giorni prima di Natale

IL CAIRO (EGITTO) - Durante l'ultima elezione presidenziale avvenuta nel giugno scorso, era quasi certo che avrebbe vinto il Generale Ahmad Shafiq, l'ex Premier di Mubarak: il risultato elettorale però è stato falsificato nelle ultime ore prima dell'annuncio definitivo, a causa di una certa pressione dagli Stati Uniti. Tutto ciò è stato scoperto più tardi, attraverso le varie associazioni e le varie cause contro il nuovo Presidente e il suo gruppo ... purtroppo tutto è stato inutile perché ormai era stato eletto presidente Muhamed Mursi, del gruppo fanatico chiamato "I Fratelli Musulmani".

Da quando è diventato presidente Muhamed Mursi, ci siamo subito accorti che non è lui che governa, ma il cosiddetto "Murscid", cioè la suprema autorità religiosa del gruppo "I Fratelli Musulmani" di nome Muhamed Badie. Di fatto, il presidente in sé è una persona semplicissima, nel senso negativo del termine, uomo di scarsa cultura, incapace di impostare un discorso politico e senza alcuna strategia che gli permetta di governare.

Sono così cominciati una serie di banali sbagli dovuti proprio al fatto che il Presidente prende le sue decisioni dipendendo dal Murscid. In meno di sei mesi, sono stati attuati molti provvedimenti contraddittori: prima ha licenziato il ministro della difesa Tantawy, accusandolo di complicità con il vecchio regime. Due giorni dopo, lo stesso presidente ha consegnato a Tantawy una medaglia d'onore!!! Una altra decisione è stata presa contro la Corte Suprema che aveva giudicato "Nulla" il parlamento perché costituito in modo illegale. Ora il Presidente ha deciso di far ritornare lo stesso Parlamento: in questo modo il Presidente non ha tenuto in considerazione né il corpo giuridico né la legge che ha invece giurato di rispettare. Un'altra decisione inopportuna è stata quella di fare uscire dal carcere moltissimi uomini del suo gruppo accusati di crimini gravi, mentre non ha voluto volgere lo sguardo ai giovani rivoluzionari che sono stati ingiustamente messi in prigione! Il che ha suscitato molta rabbia tra il popolo. E così tanti altri provvedimenti discutibili fino a giungere all'ultimo davvero eclatante: il Presidente ha deciso di mandare via il Procuratore Generale nominandone uno a suo piacimento andando così palesemente contro la legge che prevede che il Consiglio della Corte Suprema nomini tre giudici, tra i quali il presidente ne può scegliere solo uno. Ma visto che ora il nuovo Procuratore Generale è uno degli uomini del Presidente, è chiaro che farà di tutto per escludere qualsiasi persona che sia contro il Presidente e il suo gruppo. Questa decisione ha scatenato gli ultimi scontri di mercoledì 5 dicembre 2012 tra il gruppo



del Presidente e il gruppo dei "rivoluzionari", dove i giovani manifestanti sono stati attaccati davanti al palazzo presidenziale, e sono state uccise 7 persone. Tutto questo ha suscitato molta rabbia in tutto il paese perché il Presidente non ha fatto nulla per fermare lo scontro, non ha nemmeno parlato con la gente, e quando finalmente ha tenuto un discorso pubblico ha accusato i giovani di essere dei delinquenti, affermando che per fortuna la polizia ne ha arrestati 80. Il giorno dopo si scopre che questi 80 ragazzi sono stati rilasciati in quanto erano stati trascinati alla stazione di polizia insanguinati e picchiati... A questo punto il capo della polizia che ha rilasciato questi ragazzi per punizione viene trasferito in un piccolo paesino dal nuovo Procuratore Generale!

Tutte queste decisioni così controverse, e i conflitti che hanno generato, non sono state altro che una copertura per passare ad una Nuova Costituzione. Come cristiani all'inizio eravamo presenti nella Commissione per redigere la nuova costituzione: quando poi sono stati inseriti articoli contrari sia ai cristiani che alle persone più indigenti del popolo, molti di noi si sono ritirati. Nonostante questo la Commissione è andata avanti con la maggioranza degli uomini del Presidente. Il risultato è un documento che contiene molte lacune e molti articoli che non sostengono né l'eguaglianza, né la libertà, né la giustizia; una Costituzione a favore solo dei "Fratelli Musulmani". Visto il malcontento che si era creato, il Presidente ha indetto un sondaggio pubblico per votare pro o contro la nuova costituzione, ben sapendo che il suo gruppo sarebbe stato in grado di

raccogliere molta gente per dire "Sì" a questo documento "creato a loro favore"!

Viviamo in questo conflitto continuo, ma la cosa positiva è che la gente è diventata molto più consapevole dei propri diritti e doveri e la lotta non è più tra cristiani e musulmani, ma piuttosto tra il gruppo del Presidente e quasi tutto il resto del Paese (sia gruppi politici che civili). Purtroppo ultimamente, alcuni esponenti dello stesso gruppo del Presidente stanno tentando di riaccendere i dissidi e le divergenze tra i cristiani e i musulmani del Paese, facendo credere che dietro a tutti questi conflitti ci siamo noi cristiani e questo suscita nelle persone più semplici del popolo odio e rabbia contro di noi.

La gente sente che il nuovo Presidente governa solo per l'interesse del suo gruppo e non per il Paese, e che ciò sta causando grosse divisioni. Per fortuna che i giudici e i media assieme ai gruppi civili e liberali sono uniti per fermare tutto questo caos, anche se ricevono delle minacce ogni giorno: un gruppo fanatico Salafita ha pubblicato un elenco con oltre 50 nomi di persone che saranno assassinate. Tra questi anche il nuovo Patriarca della chiesa ortodossa e molti civili che si stanno battendo contro queste ingiustizie...

Noi cristiani, stiamo vivendo un tempo complicato: molti hanno lasciato il Paese, altri hanno chiuso i loro affari, chi lavora nel turismo è praticamente disoccupato. Pochi stanno accanto ai giovani rivoluzionari che si stanno impegnando molto nella politica. Siamo molto preoccupati per il futuro, ma abbiamo anche molta speranza. Come Chiesa, stiamo cercando di essere presenti e vicini a tutti incoraggiando i ragazzi e le ragazze a partecipare pienamente alla vita, cercando di curarli sia spiritualmente che moralmente.

L'andamento dell'economia ci fa paura, perché i prezzi si sono alzati e il lavoro è venuto a mancare, gli investitori se ne sono andati o hanno paura di investire nel Paese, ma Dio ci dona la Speranza e si fa sentire vicino e presente attraverso molti segnali. Tra questi segnali anche la vostra preghiera, il vostro interessamento, e soprattutto la vostra condivisione e unità profonda con noi. Vi chiediamo una preghiera particolare in questo Santo Natale, che il Signore Gesù che viene come Re della Pace metta la pace in tutti i paesi che ne hanno bisogno. Pregate perché possiamo resistere uniti nel credo comune in questo anno dedicato alla fede, e che la nostra fede non diventi mai un motivo di divisione, ma piuttosto di unità e condivisione.

DON ANDREA FAHMI

IL CAIRO - EGITTO, 18 DICEMBRE 2012

Attualità

BENEDETTO XVI "CINGUETTA" SU TWITTER



Nel leggere la storia della Chiesa è evidente notare quanta fatica abbia fatto a dialogare con la modernità. L'esempio più eclatante rimane il processo a Galileo Galilei. Ma è anche vero che la Chiesa non ha mai rinunciato a farlo. Se da una parte, ad esempio, Papa Pio IX (Pontefice dal 1846 al 1878) espresse aspre e radicali condanne di un certo spirito dell'età moderna tanto che sembrava non ci fosse più nessun ambito aperto per una intesa positiva e fruttuosa tra Chiesa e modernità, dall'altra parte con Leone XIII (Pontefice dal 1878 al 1903) l'ascolto alle realtà nuove è diventato un modo per farsi carico delle evoluzioni del tempo facendo capire che "continuare a rifiutare la modernità sia un modo per impedire di vivere la missione cui siamo destinati anche oggi e che consiste nel permettere al Vangelo di abitare tutte le culture, compresa la nostra, quali che siano i suoi limiti e le sue grandezze" (Il ruolo del presbitero e dell'animatore della cultura e della comunicazione Mons. Domenico Pompili).

Con il Concilio Vaticano II (1962-1965) c'è stata una netta apertura ad un nuovo rapporto tra Chiesa ed età moderna anche se a volte "la nostalgia generata dalla perdita del mondo passato continua a pervaderci perché abbiamo interiorizzato il rifiuto del nuovo stato del mondo e si è generato un automatismo per cui siamo sempre in guardia rispetto al 'nuovo' percepito come minaccioso". (idem) Ora da qualche settimana Benedetto XVI fa sentire la sua voce in un ulteriore spazio di relazione, comunicazione, informazione: Twitter. Si tratta di una scelta coraggiosa, non priva di dubbi e titubanze (come ogni scelta dovrebbe essere) ma che conferma come la Chiesa sia attenta anche alle cose mondane. E' una scelta che può aiutare a liberarci dai pregiudizi e dalle paure rispetto agli ambienti digitali: pregiudizi e paure che rischiano di precludere la loro comprensione e, cosa assai più grave, la possibilità di viverli in maniera libera e responsabile, come uno dei territori che abbiamo oggi a dis-

posizione per comunicare, metterci in relazione, annunciare e vivere il Vangelo. La paura che la rete sia il luogo dei legami deboli, delle doppie e false identità, dell'inautenticità e dell'inganno è frutto di una cattiva coscienza. Il male esiste, in rete così come nelle relazioni faccia a faccia, e tutto ciò che attribuiamo al web esisteva ben prima che arrivassero i social network. E' vero che il Papa si è esposto a notevoli rischi accettando la sfida della rete. Ma è anche vero che ha suscitato negli abituali frequentatori un dialogo vivace che altrimenti non ci sarebbe stato. Quanti di loro, incontrando il Santo Padre in carne ed ossa, avrebbero avuto davvero la faccia di esprimersi come invece hanno fatto dietro la maschera di un social network? E quanti di loro senza questo contatto anonimo avrebbe mai varcato le soglie di un Chiesa? Se la comunicazione con lo sviluppo dei mass media (i giornali, la radio e poi la TV) ha contribuito all'inizio all'era moderna, e se lo sviluppo di Internet e dei Social Network ha contribuito alla post-modernità, il Papa "cinguettando" su Twitter dimostra la disponibilità della Chiesa al dialogo con la cultura del suo tempo. D'altronde diceva Teilhard de Chardin (1881-1955 filosofo e gesuita) «Niente è profano quaggiù per chi sa vedere» E probabilmente aveva ragione lui.

ALE.LU

(con il contributo di alcuni documenti dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali.)

TARGA DELLA GIURIA A ELEONORA

Il 2 dicembre scorso nel salone dell'Hotel San Giuseppe a Valdragone nella Repubblica di San Marino, Eleonora Baldinini della segreteria della nostra Parrocchia è stata una dei premiati dell'ottava edizione del Premio Titano.

Eleonora ha partecipato con la propria poesia "Il mare" che le è valsa la Targa D'Onore della Giuria.

Il premio letterario internazionale è organizzato dall'Accademia culturale sammarinese "Le Tre Casella" della Repubblica di San Marino.

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO
Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare

Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini



Attualità

LA DOMANDA DI BARBALÙ

Caro don, so che state preparando la "Visita Pastorale" che il Vescovo farà alla fine del mese di gennaio. Questo appuntamento ha stimolato il mio interesse. Per questo motivo ho cercato di informarmi per cercare di capire cosa significhi per una parrocchia ricevere una visita di tale rilevanza. E frugando tra note, libri e documenti vari, ho scoperto quanta importanza rivesta per la Chiesa, per i fedeli, per la parrocchia e per lo stesso Vescovo questo evento. Ma come "provocatore" ho il "dovere" di fare "l'avvocato del diavolo" e quindi mi domando, e vorrei girare la domanda sia a te che al Vescovo, come sia possibile che una visita che potrà durare al massimo un giorno o poco più possa incidere così profondamente su una comunità. Come potrà per esempio "incrementare nelle comunità la passione e l'impegno per la nuova evangelizzazione", oppure "promuovere la comunione ecclesiale intensificando il discernimento comunitario, il dialogo fraterno, la colla-

borazione...?"

Si parla spesso di "comunità", di spirito comunitario, di comunità ecclesiale: tutti sani intenti che spesso e volentieri sono disattesi. Una comunità per essere tale necessita che i suoi membri agiscano reciprocamente antepoendo i valori, le norme, i costumi, gli interessi della collettività, a quelli personali. In una comunità si vive quel senso di appartenenza e di coscienza di interessi comuni che porta ad un spirito di solidarietà. Ma in tutta sincerità e per essere realisti non vedo tutto questo né nella così detta società civile né tanto meno nelle parrocchie. Al più possiamo notare la presenza di "gruppi" più o meno organizzati che operano per uno scopo comune ma che rimangono chiusi nel proprio guscio. Se poi aggiungiamo a questo problema "sociologico" recenti dati statistici che fotografano lo stato della spiritualità in Italia non c'è da rimanere molto allegri: crollo dei battesimi, chiese che chiudono, numero dei matrimoni religiosi in calo, vocazioni in picchiata, partecipa-

zione alle funzioni religiose ridotta se non assente. Secolarizzazione, immigrazione, calo demografico hanno sicuramente influito su questa situazione. Non so se questo quadro rispecchia anche la situazione del nostro territorio o della nostra parrocchia. È certo che una valutazione è d'obbligo. Caro don ed Eccellentissimo Vescovo, forse più che una domanda ho espresso una riflessione sulla quale sarebbe utile il vostro parere. A mio avviso la visita pastorale può essere l'inizio di qualcosa di più grande che diventi un'occasione per affrontare queste problematiche, che apra una discussione che possa portare a degli spunti per capire se veramente la parrocchia può diventare una comunità aperta a tutto il territorio in cui opera. Mi è sempre piaciuta la frase del Vangelo di Matteo (18.20) che riporta quanto Gesù dice "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Mi piacerebbe che questo non diventasse un "alibi" per accontentarsi.

BARBALÙ

RISPOSTA A BARBALÙ

Mi piace la tua "domanda" anche se più che domanda è una lunga riflessione ... che è anche quella che io mi sto facendo dal giorno in cui sono arrivato a Miramare.

Una prima annotazione sulla VISITA PASTORALE per quello che riguarda la presenza fisica del Vescovo: sicuramente si riduce a 2/3 giorni, neanche pieni (ma non sarebbe possibile altrimenti). Ma la Visita Pastorale è l'occasione di una riflessione più profonda da parte del parroco, del Consiglio Pastorale Parrocchiale e di tutta la comunità cristiana sul suo reale cammino di fede e di comunità, che richiede un'analisi, una verifica seria su "cosa" stiamo costruendo e soprattutto "come", su quali sono i "buchi" della nostra pastorale, le svolte che il Signore ci chiede e gli obiettivi a breve o a lunga scadenza per la nostra parrocchia.

Quindi c'è un prima che deve coinvolgere tutti ... lo abbiamo fatto in parte col Consiglio Pastorale Parrocchiale, lo sto facendo personalmente, ma è importante che tutti si chiedano: «cosa manca di essenziale nella nostra parrocchia?». E non mi riferisco alle strutture o alle attività, ma a quello che ci aiuta ad essere "vera famiglia di Figli di Dio". C'è un durante che sono i giorni che vivremo col vescovo, con cui ci confronteremo fami-



gliamente e sinceramente, ma seriamente in modo che lui possa conoscere il meglio possibile la nostra situazione, le potenzialità, i limiti, ecc.

C'è un dopo che non finisce mai, che è il lavoro che Dio, attraverso il Vescovo, ci chiederà di fare per realizzare il vero fine della parrocchia: essere segno e strumento dell'unità tra di noi e della comunione con Dio per tutti coloro che abitano nel territorio di Miramare.

L'altro aspetto importante che vorrei riprendere è il tema della comunità perché questo è il fine della Chiesa, dell'azione pastorale e della vita della parrocchia: formare il popolo di Dio in cammino.

Quando si parla di parrocchia, si parla di una

porzione di territorio ben definito, con dei confini, strutture, punti di riferimento ... ma quando si parla di comunità-comunione il discorso si fa serio perché la comunità-comunione dice una realtà interiore, un impegno di vita, un giocare fino in fondo nel nostro rapporto con Dio e con gli altri ... Richiede un dono di sé, un senso di appartenenza profonda, una capacità di prendere le proprie responsabilità, di condividere problemi, bisogni, di costruire una vita fraterna, fatta di servizio, ascolto, correzione fraterna, momenti comuni di vita che assolutamente non si possono dare per

scontato. La comunione-comunità è sempre da ricostruire con l'apporto e l'impegno di tutti. E' un dono che dobbiamo chiedere al Signore, ma in cui ognuno ha la sua parte.

A volte mentre parliamo di comunità parrocchiale, pensiamo invece alla parrocchia come luogo di distribuzione di servizi e di attività dove ognuno va alla chiesa per cercare qualcosa e spesso non abbiamo coscienza di essere noi la comunità, di essere noi la famiglia che Dio ha formato e in cui dobbiamo vivere la nostra chiamata.

Questo è l'obiettivo che il Signore ci chiede, diventare veramente quello che siamo: comunità parrocchiale!

DON GIOVANNI

"VENGO A VISITARVI NELLA PACE"

**IL NOSTRO VESCOVO, MONS. FRANCESCO LAMBIASI
VISITA LA NOSTRA PARROCCHIA DAL 21 AL 27 GENNAIO**

PROGRAMMA della VISITA PASTORALE:

- LUNEDÌ 21 ore 19,00:** il Vescovo incontra i Ministri
ore 20,45: **Veglia di preghiera comunitaria** con il Vescovo per l'unità dei cristiani, insieme alle parrocchie di Rivazzurra e Bellariva.
dopo la Veglia: il Vescovo incontra il Consiglio Pastorale
- MERCOLEDÌ 23 ore 11,00:** visita alla scuola materna "d. Masi"
ore 16,30: Incontro con i bambini del catechismo del Buon Pastore
- incontro con i catechisti
- cena con educatori di Azione Cattolica e capi Scout
ore 21,00: il Vescovo incontra i giovani (Scout e Azione Cattolica)
- GIOVEDÌ 24 nel pomeriggio:** visita agli anziani del SELF e agli ammalati
ore 18,30: incontro con il Consiglio Economico
- SABATO 26 ore 15,00:** il Vescovo visita ai gruppi di adolescenti durante gli incontri pomeridiani (ACR, Lupetti e Reparto Scout)
ore 18,00: Messa comunitaria con il Vescovo a conclusione della Visita
ore 19,00: il Vescovo incontra tutti gli operatori pastorali: cena (portarella) e momento conclusivo insieme.

INFORMAZIONI

- 13 febbraio Mercoledì delle Ceneri - Inizio della S. Quaresima**
ore 17,00: Chiesa grande, Messa con l'imposizione delle Ceneri
ore 20,00: Celebrazione penitenziale in Duomo con l'imposizione delle Ceneri da parte del Vescovo e la possibilità DELLA CONFESSIONE INDIVIDUALE.
- 20-21-22 febbraio Adorazione perpetua del SS. Sacramento (Quarantore)**
in cripta
- Domenica 10- domenica 17 marzo:** Settimana del dono
- Domenica 24 marzo:** Domenica Delle Palme. Inizio della Settimana Santa

<p>Intimo Mare di Ciavatta Romina Abbigliamento Intimo Uomo - Donna - Bambino Via Marconi, 55/A Miramare di Rimini (RN) Tel. 0541 478866</p>	<p>FARMACIA Teuli Via Olcese, 45 Miramare di Rimini Tel. 0541 372169</p>	<p>Riminipack Packaging Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>Termentamento Idriatico FERRAMENTI IDRIATICA S.R.L. Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>MURATORI Via Po, 10 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>BASTOCERIA BATTARRA Via Locatelli, 9 Tel. 0541 373754</p>
<p>MIMOSA Via Miramare, 47 Miramare di Rimini (RN) Tel. 0541 372078</p>	<p>DREFICERIA IL MIRAGGIO Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>Pescheria Da Alberto Via S. Maria, 3 Tel. 0541 372169</p>	<p>Pescheria Battarra Via Locatelli, 46 - Tel. Fax 0541 478700</p>	<p>Lavasecco "La Casa del Pulito" Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>PNO Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>
<p>Ricami di Firenze Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>LIBRI IDEE REGALO L'EDICOLA DEL CENTRO Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>ESTETICA Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>EURO SPRINT Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>FAUSTO DE RESALO Via S. Maria, 3 Tel. 0541 378600 - Fax 0541 378977</p>	<p>Fragole & Favole Via Marconi, 79 Via Cardano, 15 47924 Miramare di Rimini Tel. 0541 373754</p>